

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE CAUSE DELL'OCCULTAMENTO DI FA-
SCICOLI RELATIVI A CRIMINI NAZIFASCISTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

67.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAVIO TANZILLI

INDICE

	PAG.
Sull'ordine dei lavori:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	2, 3
Carli Carlo (DS-U)	3
Guerzoni Luciano (DS-U)	2, 3
Vitali Walter (DS-U)	2, 3
Comunicazioni del presidente:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FLAVIO TANZILLI

La seduta comincia alle 15,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sull'ordine dei lavori.

WALTER VITALI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER VITALI. Presidente, vorrei sottoporre alla Commissione la proposta di inviare alla magistratura ordinaria di Bologna la parte non desecretata del fascicolo 44.

Come noto, questo carteggio è stato rinvenuto presso il comando regione dell'Arma dei carabinieri dell'Emilia-Romagna, e contiene numerosi specchi compilati dai reali carabinieri tra il 1943 ed il 1946, riferentisi a fatti di sangue avvenuti in tutte le province di quella regione.

Quel carteggio è stato mandato, a suo tempo, all'ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito, ma non vi è sufficiente notizia che, relativamente ai fatti lì denunciati, vi sia stata l'istruzione dei procedimenti. La Commissione ha già proceduto, in sede di ufficio di presidenza, a desecretare alcune parti di maggior rilievo storico; ritengo sia ora necessario inviare quelle residue, per competenza, alla procura ordinaria di Bologna, in ragione dell'interesse che le informazioni in esse contenute potrebbero rivestire per l'autorità giudiziaria. Si tratta di fatti in

gran parte attribuiti ad ignoti, in qualche caso ad italiani; qualora, però, si riscontrassero eventuali responsabilità di militari, sarebbe la procura ordinaria di Bologna ad inviarlo alla procura militare di La Spezia.

LUCIANO GUERZONI. È desecretato?

WALTER VITALI. No. Ho chiesto di mandare alla procura di Bologna quella parte che non è desecretata, ovviamente. Sono settecento pagine; di queste circa 150 sono libere oramai. Mi riferisco alle restanti 550. Ci sono notizie di reato, ci sono fior di denunce.

LUCIANO GUERZONI. Chi lo ha desecretato?

WALTER VITALI. È stato acquisito agli atti della Commissione. Era nell'archivio dei carabinieri di Bologna, era chiuso lì da sessant'anni.

LUCIANO GUERZONI. Non vuol dire che sia secretato.

WALTER VITALI. Assolutamente sì, non è mai uscito.

LUCIANO GUERZONI. Vorrei capire perché questo documento è secretato.

PRESIDENTE. Perché riguarda fascicoli che oggi sono pendenti davanti all'autorità giudiziaria e, quindi, sono secretati.

WALTER VITALI. Presidente, qual è l'esito della mia richiesta?

PRESIDENTE. È necessario verificare la connessione con i procedimenti attualmente pendenti.

LUCIANO GUERZONI. Quindi, bisognerà sentire i procuratori militari che hanno avuto in mano quei fascicoli. Sono tutti fascicoli archiviati?

WALTER VITALI. Forse è necessario ricostruire la vicenda relativa a questo documento.

Stiamo discutendo di un documento piuttosto voluminoso, acquisito dalla Commissione, e rinvenuto dai nostri consulenti — dopo una ricerca presso alcuni comandi regionali e locali dei carabinieri — presso il comando regione Emilia-Romagna dell'Arma dei carabinieri. Si tratta, più esattamente, di un carteggio riferito agli anni 1943-1946. Sulla base di indicazioni inviate ai carabinieri locali — allora « reali carabinieri » — gli ufficiali si mossero per acquisire notizie circa barbarie, eccidi e violenze compiuti contro civili.

Una parte di questo documento, come ho poc'anzi evidenziato, è già stata declassificata, cioè resa libera dall'ufficio di presidenza della Commissione, se non erro circa due settimane fa. Altre pagine sono state — su mia richiesta — declassificate nel corso della riunione odierna dell'ufficio di presidenza; il rimanente è ancora classificato. La ragione dell'attuale classificazione risiede, in primo luogo, nel fatto che il documento contiene notizie circa fascicoli oggetto di interesse dell'autorità giudiziaria. A mio parere, risiede anche nel fatto che nel documento sono contenute notizie di reato non riguardanti i militari, ma, in larghissima parte, ignoti. Quando si è di fronte ad un fatto di sangue i cui responsabili siano ignoti, a me pare chiaro che l'autorità competente sia la procura ordinaria. Perciò, richiedo che la suddetta documentazione sia trasmessa all'autorità giudiziaria competente, ovvero la procura ordinaria di Bologna. Dopo di che, qualora emergessero fatti richiedenti l'intervento di altre autorità, cioè quella militare,

sarà la procura ordinaria ad inviare a quella militare la relativa documentazione. Se non è così, sarà la procura ordinaria a chiedere l'acquisizione di questi documenti.

PRESIDENTE. Nel prendere atto della sua richiesta, senatore, le ricordo che spetta all'ufficio di presidenza, e non già alla Commissione plenaria, pronunciarsi sul punto. La invito, pertanto, a riproporre la questione nella sede più opportuna, sottoponendola all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che assumerà le opportune determinazioni al riguardo.

CARLO CARLI. Se vi sono nuove notizie di reato, come ha riferito il senatore Vitali, e comunque se non sono mai stati trasmessi all'autorità giudiziaria competente, è chiaro che devono essere trasmessi. Tuttavia, occorre seguire le procedure stabilite dal nostro regolamento. Come da regolamento, in sede di ufficio di presidenza assumeremo tutte le decisioni, che io ritengo obbligate.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha deliberato le previsioni di spesa relative alla Commissione per il 2006. Tali previsioni di spesa saranno trasmesse ai Presidenti delle Camere.

Comunico, inoltre, che la Commissione ha acquisito la seguente documentazione: dal Ministero della difesa, copia degli atti richiesti dalla Commissione, avente natura riservata o segreta in base a quanto indicato dal ministero stesso; dal Sismi, atti richiesti dalla Commissione, aventi natura segreta; dai NARA di Washington, dalla Commissione crimini di guerra delle Nazioni Unite e dagli archivi nazionali della

Gran Bretagna, documentazione avente natura riservata reperita in occasione delle recenti missioni; dall'Istituto per la storia dell'età contemporanea, documentazione del « fondo Gasparotto », avente natura di atto libero.

Comunico, altresì, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha declassificato da riservati a liberi i seguenti documenti: Doc. 44/1 relativamente alle pagine 11, 14, 15, 31, 342 e 343.

Comunico, infine, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha modi-

ficato da libero a riservato il regime di classificazione del seguente documento: Doc. 10/11.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15,55.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 22 febbraio 2006.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

